

TERREMOTO MOSE Soldi al partito, Stradiotto (Pd) al sindaco: «Le cose non sono andate come racconta»

Ca' Farsetti, tre giorni per evitare il baratro

La Giunta prepara un piano per arrivare a fine luglio, Orsoni allontana le dimissioni

● ULTIMATUM

Tre giorni per evitare il baratro. È toccato al sindaco facente funzioni **Sandro Simionato** convocare ieri a Mestre la giunta comunale per tentare una strategia che porti l'amministrazione comunale a varare il bilancio 2014

● IL PUNTO

Ore frenetiche a Ca' Farsetti per le continue voci di probabili dimissioni di **Orsoni** dalla carica di sindaco. La situazione rimane fluida. Intanto Marco Stradiotto (Pd) risponde indirettamente ad Orsoni: «Non è come dice lui».

Da pagina II a pagina V e nel fascicolo nazionale

Orsoni allontana le dimissioni

Il sindaco resta agli arresti domiciliari, il vice precisa: «Noi parte civile, ma non contro di lui»

L'INCHIESTA E CA' FARSETTI

Attesa per le decisioni di magistrati e primo cittadino



TRIBUNALE

La Procura
deve decidere
se revocare
la misura cautelare

Roberta Brunetti

VENEZIA

Un'altra giornata di attesa per capire il destino, a breve termine, del sindaco **Giorgio Orsoni** e dell'amministrazione cittadina. Il primo cittadino ormai da una settimana agli arresti domiciliari, prima con le dichiarazioni spontanee al gip, poi nell'interrogatorio davanti ai pm, si sarebbe difeso strenuamente dalle accuse di finanziamento illecito che gli vengono contestate. E avrebbe chiamato in causa un mister x del Pd che avrebbe gestito i soldi che arrivavano dal Consorzio Venezia Nuova per conto del partito. Insomma, i soldi che sia Baita che Mazzacurati hanno raccontato di aver consegnato per la campagna elettorale di **Orsoni**, sarebbero arrivati nelle mani di un uomo del Partito democratico, non in

quelle di **Orsoni**. Restano le dichiarazioni di Mazzacurati, che racconta di aver portato finanziamenti in nero direttamente a casa di **Orsoni**, e che quest'ultimo avrebbe definito falsità. Ma perché il potente ingegnere, che ha svuotato il sacco, avrebbe dovuto mentire proprio su questo punto? Forse una vendetta per qualcosa che avrebbe fatto **Orsoni** in questi anni? Solo ipotesi, ovviamente. Il riserbo dei difensori del sindaco, gli avvocati Daniele Grasso e Maria-grazia Romeo, è assoluto. A questo punto, la Procura dovrà vagliare quanto dichiarato dal sindaco e dare il proprio parere sulla possibile revoca degli arresti domiciliari. L'ultima decisione poi spetterà al gip.

Ma l'attesa in città per il destino di **Orsoni** è tanto febbrile quando scomposta. Per tutta la mattinata di ieri si è rincorsa la voce sia delle dimissioni del sindaco che della revoca della misura degli arresti domiciliari. Passaggi determinati per i destini di Ca' Farsetti. Come si sa, in caso di dimissioni, arriverebbe il commissario. Alla fine è stato lo stesso sindaco

facente funzioni, **Sandro Simionato**, a precisare, in un incontro con i giornalisti, che si trattava «solo di voci, che possono essere state messe in giro da chiunque. Questi fatti possono accadere anche domani, ma ora sono infondati».

Simionato è tornato anche sull'annunciata costituzione di parte civile da parte del Comune nell'eventualità di un processo per lo scandalo Mose. Ha precisato che il Comune non ha deciso di costituirsi parte contro il sindaco **Giorgio Orsoni**, ma lo farà solo nei confronti dei responsabili dei reati di corruzione e concussione emersi in seguito all'inchiesta sui lavori del Mose. Lo hanno ribadito anche altri autorevoli esponenti della giunta e della maggioranza, per cor-



reggere l'impressione, alimentata ieri da alcuni titoli di giornale, che l'amministrazione si sarebbe rivalsa nei confronti del suo sindaco. «In realtà, questo non è stato deciso, anche se - hanno spiegato - nel caso di un rinvio a giudizio del sindaco, la costituzione di parte civile sarebbe obbligatoria per l'amministrazione».

© riproduzione riservata

IN PARLAMENTO

**L'affondo dei grillini:
 «Fuori il Consorzio»**

(m.f.) Interruzione della concessione al Consorzio Venezia Nuova, smantellare il Magistrato alle Acque e porlo sotto il Ministero dell'Ambiente, valutare la possibilità di ridurre la profondità delle bocchie di porto di Chioggia e Malamocco.

Queste sono solo alcune delle richieste presentate ieri dal deputato del M5S Marco Da Villa al "question time" della Camera, in un'interrogazione urgente al ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti. Di fronte alla risposta di quest'ultimo, ritenuta insufficiente, Da Villa ha attaccato i governi di centrodestra e centrosinistra che si sono succeduti.

«Quello che ci sta dicendo - ha detto al ministro - è che nessun governo si è preoccupato dell'esistenza del decreto di compatibilità ambientale. I complici dei ladri, per omissione, inerzia o chissà per quale altro motivo, sono stati i governi Berlusconi e il Governo Prodi del 2006. Complici di un'opera abusiva, che ha sottratto denaro pubblico alla scuola e alle imprese sane».

SOSPESO Il sindaco Giorgio Orsoni, sul quale ieri si erano concentrate voci di dimissioni, risultate poi non fondate. La giunta, intanto, si è data tre giorni di tempo per un piano



VICESINDACO
 In questi giorni Sandro Simionato sta anche svolgendo il ruolo di sindaco reggente



PIAZZALE ROMA
 Nella fotografia la scalinata d'ingresso del Tribunale

